

L'effetto congiunto di questo andamento dei tassi di interesse e della politica di emissione perseguita dal Dipartimento del Tesoro ha dato luogo a una sensibile riduzione del costo del debito rispetto al 2008. Il costo medio ponderato delle emissioni è infatti sceso dal 4,09 per cento del 2008 al 2,18 per cento del 2009. Considerando inoltre l'aggregato della spesa per interessi delle Pubbliche Amministrazioni - in termini di competenza economica - in rapporto al PIL, si nota come tale variabile sia passata dal 5,2 per cento del 2008 al 4,7 per cento del 2009, riducendosi di circa 10 miliardi in valore assoluto, grazie al contributo sostanziale derivante dalle Amministrazioni Centrali²¹. Il calo maggiore della spesa per interessi sui titoli di Stato si è registrato sui BOT ed i CCT che hanno ovviamente beneficiato della forte riduzione dei tassi sulle scadenze brevi e del conseguente aumento della pendenza della curva dei rendimenti avvenuto nella prima metà dell'anno. Il comparto BTP non ha dato luogo a riduzioni di spesa in quanto l'aumento del costo sui BTP nominali, determinato anche da un incremento delle emissioni sugli strumenti a più lunga scadenza (i cui rendimenti sono rimasti sostanzialmente stabili nel corso dell'anno e in linea con il 2008), è stato quasi interamente compensato dai BTP€i, che hanno beneficiato della sensibile contrazione dell'inflazione a livello europeo. A contribuire alla discesa degli interessi delle Amministrazioni Centrali, anche se in misura inferiore, sono stati anche i Buoni Postali Fruttiferi afferenti alla gestione del MEF e le giacenze presso la Tesoreria degli enti non facenti parte delle PA.

Per quanto attiene alle Amministrazioni locali, se si tiene conto dell'incremento dei costi di intermediazione finanziaria²², la spesa per interessi lorda è rimasta sostanzialmente in linea con quella del 2008. A spiegare questo andamento vi è da un lato una modesta crescita del debito di competenza di tali Amministrazioni e, dall'altro, il fatto che l'esposizione all'andamento dei tassi si è progressivamente ridotta rispetto all'anno precedente.

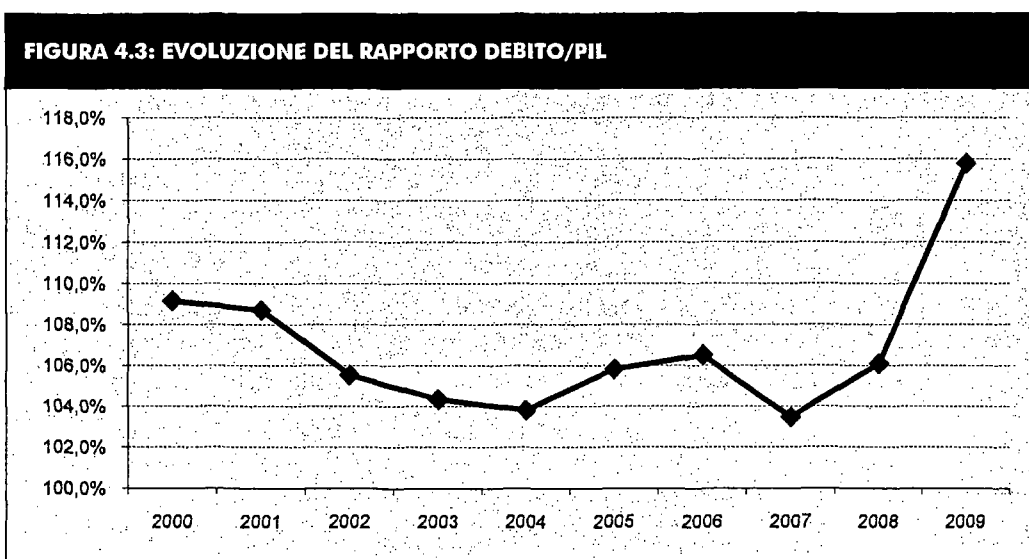
Nel 2009 il rapporto debito/PIL è stato pari al 115,8 per cento. Rispetto al 2008 si è registrata quindi una crescita di circa 9,7 punti percentuali²³, dovuta sia alla flessione del PIL nominale tra i due anni che all'aumento dello *stock* del debito determinato dall'andamento del Fabbisogno di cassa del Settore Pubblico. Mentre il PIL si è infatti ridotto del 3 per cento in termini nominali, nel 2009 il Fabbisogno di cassa del Settore Pubblico è salito al 5,8 per cento di PIL rispetto al 3,3 per cento del 2008. A contribuire alla dinamica del debito, sebbene in misura molto inferiore, sono stati due ulteriori fattori: l'incremento delle giacenze sul conto disponibilità del Dipartimento del Tesoro rispetto all'anno precedente, per circa 0,8 punti percentuali di PIL (determinato da un attività di indebitamento molto sostenuta svolta durante l'anno, anche a fini precauzionali) e l'acquisto delle obbligazioni speciali emesse a favore del sistema bancario (i titoli ibridi di capitalizzazione)²⁴ per circa 0,3 punti percentuali di PIL.

²¹ Va tuttavia sottolineato come nel 2009 la componente dei costi di intermediazione finanziaria sia sensibilmente aumentata per effetto della crisi del credito. Dal momento che questa componente non viene contabilizzata come interesse, una parte della riduzione della spesa per interessi delle Amministrazioni Centrali (circa il 9 per cento) deve pertanto ricondursi a questo fenomeno.

²² Al netto di tali costi, infatti, la spesa per interessi delle Amministrazioni locali è calata di circa lo 0,1 per cento di PIL rispetto al 2008.

²³ Si fa presente che nel mese di marzo 2010 l'Istat ha pubblicato l'aggiornamento dei Conti Economici Nazionali in cui si è proceduto alla revisione alla serie del PIL, con significative modifiche per gli anni 2008 e 2009. Questo non rende quindi confrontabili le stime sul rapporto debito/PIL pubblicate nell'*Aggiornamento del Programma di Stabilità 2009* con i risultati definitivi di consuntivo qui illustrati.

²⁴ Ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 185/2008 convertito in L. n. 2/2009.



Nel 2010 la politica di emissione si porrà in continuità con quella dello scorso anno, e i risultati raggiunti nel 2009 in termini di contenimento dei rischi consentiranno al Dipartimento del Tesoro di calibrare le scelte di offerta degli strumenti in modo da adattarsi ulteriormente alle condizioni di domanda. Tutte le emissioni avverranno in modo da garantire la liquidità dei titoli sul mercato secondario e massimizzare la presenza degli investitori istituzionali nazionali e internazionali sul mercato primario. Mediante lo strumento dell'asta la politica di emissione verrà condotta nel pieno rispetto dei principi di regolarità, trasparenza e prevedibilità, ma non mancheranno elementi di flessibilità, quali l'utilizzo dei sindacati di collocamento e la riapertura dei titoli *off-the-run*, al fine di continuare a garantire un processo di collocamento del debito con *standard* di efficienza elevati e in linea con le evoluzioni della domanda e delle più generali condizioni di funzionamento dei mercati finanziari.

OPERAZIONI DERIVATE SUL DEBITO DEGLI ENTI LOCALI

In corrispondenza di un sensibile processo di discesa dei tassi di interesse, nei primi anni 2000 molte amministrazioni locali avevano intravisto in prospettiva la possibilità di ridurre l'onere degli interessi passivi, effettuando operazioni di interest rate swap per la trasformazione del tasso debitorio da fisso a variabile, in modo da beneficiare prontamente di tale riduzione. Infatti, gran parte del debito degli enti locali vigente all'epoca era a tasso fisso, determinato in anni precedenti quando il livello generale dei tassi risultava molto più elevato. Al tempo stesso, le condizioni di mercato create si avevano favorito - anche grazie all'offerta commerciale delle principali banche di investimento estere - la domanda per titoli obbligazionari bullet (cioè con rimborso in unica soluzione alla scadenza, modalità non consentita per i mutui agli enti locali) emessi dalle cosiddette municipalities, segmento già piuttosto sviluppato in altri Stati.

Questa attività, che aveva finalità condivisibili da un punto di vista generale della gestione del proprio debito, era stata svolta inizialmente senza un quadro normativo di riferimento e aveva prodotto una proliferazione di tipologie di operazioni derivate di difficile quantificazione e

catalogazione. Pertanto fu ritenuto utile procedere a un inquadramento del fenomeno sorto in maniera spontanea, definendo le tipologie indicate per una corretta gestione delle passività.

In questo ambito, con l'articolo 41 della L. n. 448/2001 venne prevista la possibilità di emettere obbligazioni bullet ed inoltre venne disposto che un successivo regolamento - emanato mediante decreto interministeriale dell'Economia e dell'Interno - stabilisse le modalità di invio periodico dei dati relativi alla situazione finanziaria dell'ente, elencando inoltre le operazioni in derivati consentite.

In estrema sintesi, oltre ai già previsti contratti di swap di ammortamento o di gestione di un fondo di ammortamento (c.d. sinking fund) per il rimborso in unica soluzione alla scadenza e alle operazioni di cross currency swap finalizzate alla gestione del rischio di cambio su passività non denominate in euro, le principali tipologie di operazioni derivate ammesse per gli enti locali venivano limitate a:

- swap di tasso di interesse, consistente in un contratto tra due soggetti che assumono l'impegno di scambiarsi regolarmente flussi di interessi, collegati ai principali parametri del mercato finanziario, secondo modalità, tempi e condizioni stabiliti nei contratti stessi;
- acquisto di cap di tasso di interesse, in cui viene stabilito un livello soglia del tasso variabile oltre il quale l'acquirente del cap paga un tasso fisso predeterminato;
- acquisto di collar di tasso di interesse, in cui all'acquirente viene garantito un livello di tasso di interesse da corrispondere, oscillante all'interno di un minimo e un massimo prestabiliti;
- acquisto di forward rate agreement, contratti in cui due parti concordano il tasso di interesse che l'acquirente del forward si impegna a pagare su un capitale stabilito ad una determinata data futura.

Tali operazioni dovevano intendersi nella forma più semplice e priva di qualsiasi opzionalità (c.d. "plain vanilla"), né erano ritenuti ammissibili strumenti derivati contenenti formule quali leve o moltiplicatori dei parametri finanziari.

Le regioni che si erano dotate di apposite norme in materia potevano tuttavia derogare da queste fattispecie.

Nonostante un obbligo di segnalazione al Dipartimento del Tesoro, anche in vigore della suddetta disposizione normativa il flusso di comunicazioni relativo a operazioni in derivati di enti locali e territoriali è comunque rimasto piuttosto carente e ha ricevuto un deciso impulso solo in seguito all'approvazione della Legge finanziaria per il 2007, dove all'articolo 1, comma 737 è stato introdotto il comma 2-bis dell'articolo 41 della citata L. n. 448/2001, per effetto del quale gli enti contraenti - al momento della chiusura delle singole operazioni e prima della sottoscrizione dei contratti stessi - sono obbligati a trasmettere preventivamente al Dipartimento del Tesoro la documentazione contrattuale finale relativa a ciascuna transazione, pena l'inefficacia del contratto stesso.

Da ultimo, è intervenuto il D.L. n. 112/2008, nella versione modificata approvata con la Legge finanziaria per il 2009, che ha disposto il divieto di stipulare fino alla data di entrata in vigore di un successivo regolamento contratti relativi agli strumenti finanziari, congelando di fatto questa attività che attualmente è limitata alla eventuale chiusura anticipata delle operazioni esistenti.

Nello stesso testo, inoltre, sono state inserite ulteriori limitazioni all'attività in derivati sia di enti locali che di regioni. Di particolare impatto appare la facoltà di emettere titoli obbligazionari esclusivamente con rimborso mediante piani di ammortamento, eliminando in tal modo la possibilità precedentemente prevista di emissione di titoli bullet e il conseguente obbligo di prevedere uno swap di ammortamento o la costituzione di un sinking fund per il rimborso del debito a scadenza, operatività questa che ha generato recentemente potenziali rischi di credito insiti nella

probabilità di insolvenza della controparte o dei titoli acquisiti a garanzia. Analoga importante limitazione deriva dalla previsione di considerare debito a tutti gli effetti le eventuali somme incassate dagli enti all'inizio delle operazioni di swap ammesse (c.d. upfront), con le relative conseguenze in termini del loro possibile utilizzo per sole spese di investimento degli enti.

Per quanto riguarda lo stock di operazioni derivate censite come tuttora vigenti per regioni ed enti locali, i dati di sintesi che emergono dal periodico monitoraggio effettuato con riferimento al valore nominale iniziale delle operazioni (e che non tengono conto quindi di eventuali ammortamenti dei nozionali previsti dai contratti) mostrano a fine 2009 circa 1.100 contratti derivati con quasi 700 enti interessati, per un importo nozionale complessivo di poco superiore a 35,5 miliardi.

Recentemente, si è osservato un trend costante di estinzioni anticipate di queste operazioni, poiché nel corso degli ultimi 4 semestri relativi al 2008-2009 (di cui il primo esente dal blocco dell'operatività in derivati stabilito dal sopra citato D.L. n.112/2008) risultano estinti contratti di swap per un importo nozionale complessivo di circa 1,8 miliardi.

APPENDICI

PAGINA BIANCA

A. BILANCIO DELLO STATO

A.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2009 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate e alle spese di natura finale, incassi per 454.938 milioni e pagamenti per 522.452 milioni. Ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a -67.514 milioni contro i -68.811 milioni registrati in termini omogenei nel corrispondente periodo 2008 (Tav. A.1).

E' opportuno inoltre segnalare che nelle analisi che seguono sono state consolidate le spese relative a: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, TAR e Corte dei Conti i cui dettagli sono stati riportati nell'Allegato 2.

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce 'Altri'.

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione registrata dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2008-2009.

TAVOLA A.1: RISULTATI DI SINTESI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni del 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
INCASSI					
- Tributari	414.923	418.839	411.568	-7.271	-1,7
- Altri	31.833	36.371	43.370	6.999	19,2
TOTALE INCASSI	446.756	455.210	454.938	-272	-0,1
PAGAMENTI					
- Correnti	425.736	463.065	469.044	5.713	1,2
- In conto capitale	50.225	60.956	53.408	-7.282	-11,9
TOTALE PAGAMENTI	475.961	524.021	522.452	-1.569	-0,3
SALDI					
Fabbisogno (+ Disponibilità)	-29.205	-68.811	-67.514	1.297	-1,9

A.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2009 (come si evince dalla successiva Tavola A.2) sono state, nel complesso, pari a 454.938 milioni, con una flessione di -272 milioni (-0,1 per cento) risultante dall'andamento delle entrate tributarie (-7.271 milioni) e delle altre entrate (+6.999 milioni).

Si precisa che gli importi 2008 riguardano dati di consuntivo, mentre quelli relativi a tutto dicembre 2009 presentano un margine di provvisorietà, tenuto conto che l'esercizio finanziario non è stato ancora consuntivato.

Per un raffronto più significativo si è ritenuto opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia: 12.732 milioni per il 2009 e 10.492 milioni per il 2008;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a 6.215 milioni per il 2009 e 3.825 milioni per il 2008;
- incassi contabilizzati rispettivamente nel 2009 (1.393 milioni) e nel 2008 (1.360 milioni) ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (1.570 milioni per il 2009 e 1.393 milioni per il 2008) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2009 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 46 milioni, attribuibile per 37 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella Tav. A.3.

A.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2009 introiti pari a 391.990 milioni rispetto ai 404.762 milioni dell'anno 2008. La flessione complessiva di -12.772 milioni (-3,2 per cento) ha riguardato sia le imposte dirette (-5.837 milioni) che le indirette (-6.935 milioni) (Tav. A.3).

Imposte Dirette

Nella Tavola A.4 si riporta in dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. La flessione registrata per l'IRE (-4.911 milioni) è ascrivibile principalmente all'andamento negativo delle ritenute sui dipendenti privati (-3.489 milioni), delle ritenute sui lavoratori autonomi (-452 milioni) e dell'autotassazione a titolo di saldo (-1.630 milioni). Si segnala invece un aumento delle ritenute sui dipendenti pubblici (+2.505 milioni).

Per l'IRES, si registra una riduzione pari a 9.597 milioni rispetto allo scorso anno, riconducibile a minori versamenti dell'autotassazione sia a saldo (-2.235 milioni) sia in acconto (-8.077 milioni).

Le ritenute sui redditi da capitale aumentano di 4 milioni, per effetto soprattutto dell'andamento delle ritenute sui depositi bancari (+1.486 milioni), mentre si osserva una

riduzione dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (-1.212 milioni).

Imposte indirette

Per le imposte indirette (Tavola A.6) si registra una flessione del -3,9 per cento, pari a 6.935 milioni, a seguito delle variazioni negative che hanno interessato tutte le categorie del comparto, ad eccezione delle imposte sulla produzione (+1.455 milioni) e dei Monopoli (+167 milioni).

La riduzione di gettito registrata per la categoria 'Affari' (-7.801 milioni) è imputabile, oltre che all'IVA (-6.665 milioni, Tav. A.5), anche alle imposte di registro, bollo e sostitutiva (-440 milioni) e all'imposta ipotecaria (-269 milioni). Si registrano invece aumenti per le imposte sulle assicurazioni (+489 milioni) e sulle successioni e donazioni (+86 milioni).

Per le imposte sulla produzione, consumi e dogane, si osserva un aumento di 1.455 milioni (+5,6 per cento), determinato soprattutto dall'andamento dell'imposta di consumo sul gas metano (+2.146 milioni), mentre si registra una perdita di gettito dalle accise sugli oli minerali (-259 milioni).

L'aumento registrato per la categoria dei Monopoli è da imputare all'andamento dell'imposta di consumo sui tabacchi (+167 milioni), mentre per il Lotto e le altre lotterie si osserva una flessione di -756 milioni, determinata soprattutto dal decremento del gettito derivante dai proventi degli altri giochi (-1.804 milioni).

A.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Se si considerano le entrate extratributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 3.796 milioni nel 2008 a 3.238 milioni nel 2009), si evidenzia una variazione positiva di 9.034 milioni (+27,8 per cento), da attribuirsi soprattutto ai trasferimenti correnti (+489 milioni), alla vendita beni e servizi (+959 milioni) e ai trasferimenti in conto capitale (+7.994 milioni), tra i quali i versamenti effettuati dalle Regioni a statuto ordinario del maggior gettito a titolo di IRAP e dell'addizionale regionale IRPEF (+6.060 milioni) (Tav. A.3).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.2: INCASSI REALIZZATI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni del 2009/2008	
				Absolute	Percentuali
IMPOSTE DIRETTE	223.797	232.371	227.715	-4.656	-2,0
- IRE	153.828	163.761	159.827	-3.934	-2,4
- IRES	51.111	48.169	38.731	-9.438	-19,6
- Sostitutiva	10.938	12.347	12.335	-12	-0,1
- Ritenuta sui dividendi	539	685	432	-253	-36,9
- Rivalutazione beni d'impresa	378	234	16	-218	-93,2
- Altre	7.003	7.175	16.374	9.199	128,2
IMPOSTE INDIRECTE	191.126	186.468	183.853	-2.615	-1,4
- AFFARI	141.551	138.799	132.646	-6.153	-4,4
- IVA	118.330	115.719	110.021	-5.698	-4,9
- Registro, bollo e sostitutiva	11.888	11.492	10.925	-567	-4,9
- PRODUZIONE	27.727	26.178	28.148	1.970	7,5
- Oli minerali	20.337	20.291	20.826	535	2,6
- MONOPOLI	10.048	10.176	10.349	173	1,7
- Tabacchi	10.043	10.171	10.344	173	1,7
- LOTTO	11.800	11.315	12.710	1.395	12,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (1)	414.923	418.839	411.568	-7.271	-1,7
ALTRE ENTRATE	31.833	36.371	43.370	6.999	19,2
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.372	2.183	1.935	-248	-11,4
- Trasferimenti correnti	11.199	12.206	12.695	489	4,0
- Risorse proprie U.E.	5.212	6.001	4.663	-1.338	-22,3
- Vendita beni e servizi	3.985	3.993	4.952	959	24,0
- Trasferimenti in c/c	1	1	7.995	7.994	
- Dividendi e utili B.I.	2.823	2.452	1.935	-517	-21,1
TOTALE ENTRATE FINALI (2)	446.756	455.210	454.938	-272	-0,1
Fabbisogno (+ Disponibilità)					

1) Al netto di 2.920 milioni per il 2007, di 3.800 milioni per il 2008 e di 2.866 milioni per il 2009, quali risorse proprie contabilizzate tra le 'altre entrate'.

2) Al netto delle duplicazioni (139 milioni per il 2007, 58 milioni per il 2008 e 50 milioni per il 2009), del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (3.500 milioni per il 2007, 19 milioni per il 2008 e 682 milioni per il 2009).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.3: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Absolute	Percentuali
IMPOSTE DIRETTE (1)	219.215	225.957	220.120	-5.837	-2,6
- IRE	150.278	158.405	153.494	-4.911	-3,1
- IRES	50.530	47.441	37.844	-9.597	-20,2
- Sostitutiva	10.626	12.083	12.087	4	0,0
- Ritenuta sui dividendi	529	676	432	-244	-36,1
- Rivalutazione beni d'impresa	313	233	16	-217	-93,1
- Altre	6.939	7.119	16.247	9.128	128,2
IMPOSTE INDIRETTE (1)	184.629	178.805	171.870	-6.935	-3,9
- AFFARI	138.636	135.263	127.462	-7.801	-5,8
- IVA	116.633	113.505	105.990	-7.515	-6,6
- Registro, bollo e sostitutiva	11.394	10.859	10.419	-440	-4,1
- PRODUZIONE	28.453	26.141	27.596	1.455	5,6
- Oli minerali	21.082	20.311	20.052	-259	-1,3
- MONOPOLI	9.791	9.909	10.076	167	1,7
- Tabacchi	9.786	9.904	10.071	167	1,7
- LOTTO (2)	7.749	7.492	6.736	-756	-10,1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	403.844	404.762	391.990	-12.772	-3,2
ALTRE ENTRATE (3)	28.327	32.490	41.524	9.034	27,8
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.372	2.183	1.935	-248	-11,4
- Trasferimenti correnti	11.199	12.206	12.695	489	4,0
- Risorse proprie U.E.	5.212	6.001	4.663	-1.338	-22,3
- Vendita beni e servizi	3.985	3.993	4.952	959	24,0
- Trasferimenti in c/c	1	1	7.995	7.994	
- Dividendi e utili B.I.	2.823	2.452	1.935	-517	-21,1
TOTALE (4) (5) (6)	432.171	437.252	433.514	-3.738	-0,9

- 1) Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 46 milioni, attribuibile per 37 milioni alle imposte dirette e per 9 milioni alle indirette.
2) Al netto delle regolazioni contabili relative al Lotto (4.048 milioni per il 2007, 3.825 milioni per il 2008 e 6.215 milioni per il 2009).
3) Al netto delle retrocessioni e di altri (cap. 3240) pari a 3.368 milioni per il 2007 e 3.796 milioni per il 2008 e 3.238 milioni per il 2009.
4) Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (1.360 milioni per il 2007, 1.383 milioni per il 2008 e 1.570 milioni per il 2009), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (100 milioni per il 2007, 1.360 milioni per il 2008 e 1.383 milioni per il 2009).
5) Al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna e F.V. Giulia (8.475 milioni per il 2007, 10.492 milioni per il 2008 e 12.732 milioni per il 2009).
6) Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA, pari a 835 milioni nel 2009.

TAVOLA A.4: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Absolute	Percentuali
IRE	-150.278	158.405	153.494	-4.911	-3,1
- Ruoli	1.064	918	1.055	137	14,9
- Ritenute sui dipendenti pubblici	10.153	54.428	56.933	2.505	4,6
- Ritenute sui dipendenti privati	99.289	63.658	60.169	-3.489	-5,5
- Ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.783	13.277	12.825	-452	-3,4
- Versamenti a saldo per autotassazione	7.035	7.072	5.442	-1.630	-23,0
- Versamenti acconto per autotassazione	18.922	8.892	15.734	6.842	76,9
- Altre	1.032	10.160	1.336	-8.824	-86,9
IRES	50.530	47.441	37.844	-9.597	-20,2
- Ruoli	227	280	418	138	49,3
- Versamenti a saldo per autotassazione	13.122	12.078	9.843	-2.235	-18,5
- Versamenti acconto per autotassazione	36.840	34.737	26.660	-8.077	-23,3
- Accertamento con adesione	341	346	923	577	166,7
Ritenute sui redditi da capitale	10.626	12.083	12.087	4	0,0
- Ritenute su interessi, premi ed altri frutti da aziende ed Istituti di credito					
- Ritenute sulle obbligazioni	126	147	121	-25	-17,7
- Ritenute sui depositi bancari	4.280	4.950	6.436	1.486	30,0
- Imposte sostitutive (1)	5.129	5.986	4.774	-1.212	-20,2
- Altre ritenute	1.091	1.000	756	-244	-24,4

- 1) Imposte calcolate su interessi, premi e altri frutti di talune obbligazioni di cui al D. Lgs. 01-04-96, n. 239.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.5: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
IVA contabilizzata a bilancio (1)	121.250	119.519	112.687	-6.832	-5,7
- Scambi Interni	105.279	102.566	100.152	-2.414	-2,4
- Importazioni	14.530	15.535	11.111	-4.424	-28,5
- Ruoli	1.273	1.186	1.167	-19	-1,6
- Accert. con adesione	168	231	256	25	10,8
RETTIFICHE					
- Quota gettito 2006 imputata al bilancio 2007	-26				
- Quota gettito 2007 imputata al bilancio 2008		-257			
- Quota gettito 2008 imputata al bilancio 2009			-117		
- Regolazioni contabili Sicilia e Sardegna	-1.928	-2.074	-2.996		
- Rettifiche acconto IVA		-850	-967		
- Ripartito nei mesi successivi a dicembre	257	117	49		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	119.553	116.455	108.656	-7.799	-6,7
- IVA U.E.	-2.920	-3.800	-2.666		
TOTALE IVA NETTA (2)	116.633	112.655	105.990	-6.665	-5,9

1) Al lordo dell'IVA U.E.
2) Al netto dell'IVA U.E.

TAVOLA A.6: ANALISI DEGLI INCASSI PER LE ALTRE IMPOSTE INDIRETTE (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
IMPOSTE INDIRETTE	184.629	178.805	171.870	-6.935	-3,9
AFFARI	138.636	135.263	127.462	-7.801	-5,8
- IVA	116.633	112.655	105.990	-6.665	-5,9
- Registro, bollo e sostitutiva	11.394	10.859	10.419	-440	-4,1
- Assicurazioni	2.928	3.113	3.602	489	15,7
- Ipotecaria	2.305	2.178	1.909	-269	-12,4
- Canone RAI	1.607	1.644	1.660	16	1,0
- Conc. governative	1.492	1.546	1.541	-5	-0,3
- Successioni e donazioni	123	346	432	86	24,9
PRODUZIONE	28.453	26.141	27.596	1.455	5,6
- Oli minerali	21.082	20.311	20.052	-259	-1,3
- Gas metano	3.693	2.211	4.357	2.146	97,1
- Spiriti	580	554	545	-9	-1,6
- Gas incond. raffinerie e fabb.	412	454	489	35	7,7
- Energia elettrica	1.302	1.386	1.286	-100	-7,2
- Sovrimposta di confine	66	70	55	-15	-21,4
MONOPOLI	9.791	9.909	10.076	167	1,7
- Tabacchi	9.786	9.904	10.071	167	1,7
LOTTO E ALTRE LOTTERIE	7.749	7.492	6.736	-756	-10,1
- Proventi del lotto e superenalotto	3.225	3.256	4.304	1.048	32,2
- Altre	4.524	4.236	2.432	-1.804	-42,6

A.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

I pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2009 sono esposti nella Tavola A.7 e messi a confronto con quelli riportati nell'esercizio precedente.

Al netto delle regolazioni contabili indicate in fondo alle analisi delle spese, i pagamenti sono pari a 522.452 milioni e riguardano per 469.044 milioni le spese correnti e per 53.408 milioni le spese in conto capitale. Complessivamente, rispetto ai pagamenti effettuati nello stesso periodo dell'esercizio 2008, si registra un decremento di -1.569 milioni imputabile alle spese in conto capitale, che riportano una flessione di -8.081 milioni, concernente in particolare l'acquisizione di attività finanziarie a seguito del venir meno di un'anticipazione di 9.100 milioni, prevista per il solo anno 2008 a favore delle Regioni per i piani di rientro in materia sanitaria¹.

Per contro, le spese correnti registrano un aumento pari a 6.512 milioni.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Spese correnti

I redditi da lavoro dipendente presentano pagamenti per 90.993 milioni, ammontare sostanzialmente in linea con quanto registrato nel 2008.

Le spese per consumi intermedi, pari a 15.445 milioni presentano, rispetto all'esercizio 2008, una espansione di 2.701 milioni, che ha interessato in generale le spese per il funzionamento delle Amministrazioni, le spese per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni scolastiche e le spese relative alla Banca d'Italia per commissioni su titoli. L'incremento risulta connesso in particolare alle maggiori assegnazioni dal fondo debiti pregressi, nonché agli adeguamenti previsti in sede di assestamento (+ 600 milioni circa).

In particolare, i suddetti incrementi derivano dagli interventi posti in essere con l'art. 6, comma 1-bis, del D.L. n. 5/2009, relativi alla regolazione di debiti pregressi dei Ministeri maturati fino a tutto il 2008. Inoltre, occorre considerare che si è verificata una accelerazione nei pagamenti a valere sui crediti per somministrazioni, forniture e appalti, iscritti nel conto dei residui passivi del bilancio dello Stato per l'anno 2009. Tali crediti sono stati resi liquidabili nei limiti delle risorse aggiuntive iscritte nella legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2009², con cui si è provveduto tra l'altro alla ridotazione dei fondi per la reinscrizione dei residui passivi perenti, di parte corrente e in conto capitale, e all'adeguamento del fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

I trasferimenti correnti alle imprese, pari a 3.975 milioni, sono diminuiti di -1.213 milioni rispetto ai 5.188 milioni del precedente esercizio. La variazione negativa è dovuta, in particolare, a minori trasferimenti alle Ferrovie dello Stato, connessi sia alla diminuzione delle risorse per l'anno 2009, sia al fondo per i trasferimenti correnti alle imprese pubbliche di cui al comma 904 della Legge n. 296/2006, sia allo slittamento della sottoscrizione dei contratti di servizio nell'anno 2010.

¹ Ai sensi dell'art. 2, comma 46, della L. n. 244/2007.

² L. n. 121/2009.

I trasferimenti relativi alle famiglie e alle istituzioni senza scopo di lucro (ISP) sono aumentati, rispetto all'esercizio 2008, di 2.072 milioni (+44,7 per cento). Tale incremento è imputabile, in particolar modo, alle erogazioni del fondo istituito, per il solo anno 2009, presso il MEF ai sensi del D.L. n. 185/2008 convertito, con modificazioni, nella L. n. 2/2009 (art.1, comma 22), relativo al *bonus* straordinario da assegnare alle famiglie e alle persone non autosufficienti (1.800 milioni), nonché del fondo destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti ("carta sociale"), ai sensi dell'art. 81, comma 32, del D.L. n. 112/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 133/2008 (+319 milioni).

I pagamenti per interessi passivi, pari a 72.110 milioni, registrano una flessione pari a -7.872 milioni, che ha interessato in modo particolare gli interessi sui buoni postali fruttiferi e sui conti correnti postali. All'interno del comparto in esame risultano, invece, maggiori interessi sui conti correnti di tesoreria.

Si registra, infine, un aumento di 329 milioni dei pagamenti relativi alle risorse proprie UE per maggiori assegnazioni relative alla quota PNL.

Spese in conto capitale

Gli investimenti fissi lordi si attestano per l'anno 2009 su un livello di pagamenti pari a 6.896 milioni, con un aumento di 141 milioni rispetto all'esercizio precedente.

I contributi agli investimenti alle imprese, pari a 12.199 milioni, registrano, rispetto al 2008, un incremento pari a 2.444 milioni, che ha interessato soprattutto:

- i trasferimenti a favore delle Ferrovie dello Stato, per circa 900 milioni, connessi ai maggiori trasferimenti per i contributi in conto impianti e il sistema AV/AC, previsti dalla Tavola F della Legge finanziaria, come incrementati dall'articolo 25 del D.L. n. 185/2008;
- i crediti d' imposta e il fondo per la competitività e lo sviluppo.

Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche e altri pagamenti

Tra le spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, sono da evidenziare i pagamenti alle Amministrazioni Pubbliche, per i quali si registra un incremento pari a 5.584 milioni, attribuibile prevalentemente ai trasferimenti agli enti di previdenza (+8.147 milioni, pari al 10,4 per cento), in relazione ai maggiori pagamenti effettuati a favore dell'INPS, con particolare riferimento alle pensioni di invalidità (+2.450 milioni) e ai trasferimenti all'INPDAP a titolo di anticipazione sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali (+5.627 milioni).

Per contro, i trasferimenti agli enti locali diminuiscono di circa 3.000 milioni e in particolare quelli a favore delle Regioni, la cui flessione è attribuibile in modo particolare al fondo ordinamento Regioni a Statuto Speciale che, nell'esercizio 2008, era pari a 18.050 milioni, mentre nel 2009 si attesta a 11.226 milioni. Tale flessione è in parte compensata da maggiori somme occorrenti per la regolazione contabile delle quote di entrate erariali relative anche ad anni precedenti, riscosse dalla regione Friuli Venezia Giulia (+3.200 milioni).

Le poste correttive e compensative delle entrate si attestano a 53.415 milioni, in aumento di 4.779 milioni rispetto al 2008. Tale incremento è connesso, in particolare, ai maggiori versamenti alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione, che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti.

- Relativamente ai pagamenti in conto capitale, il citato decremento è la risultante di:
- minori acquisizioni di attività finanziarie attribuibili, come già sopra specificato, alla circostanza che, per il solo anno 2008, era prevista un'anticipazione alle Regioni per i piani di rientro in materia sanitaria ai sensi dell'art. 2, comma 46, della Legge n. 244/2007;
 - minori contributi alle amministrazioni centrali (-3.299 milioni), per effetto di minori stanziamenti a favore del fondo di rotazione per le politiche comunitarie;
 - decrementi registrati in altri trasferimenti in conto capitale con particolare riferimento ai rimborsi pregressi ultradecennali (-3.854 milioni), per i quali l'articolo 9 del D.L. n. 185 del 2008, convertito dalla Legge n. 2/2009, ha attribuito specifiche risorse, attraverso l'utilizzazione delle disponibilità derivanti dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 del D.L. 15 settembre 2006, n. 258, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 278/ 2006 (sentenza IVA auto), destinate a fronteggiare gli oneri derivanti dalla liquidazione dei suddetti rimborsi e versate a tal fine nella contabilità speciale n. 1778.

Il suddetto decremento è in parte compensato da maggiori trasferimenti a favore:

1. della Società di Cartolarizzazione degli Immobili Pubblici (SCIP2) ai sensi dell'art. 43 bis del D.L. n. 207/2008, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 14/2009, che ha posto in liquidazione il patrimonio separato relativo alla prima operazione di cartolarizzazione effettuata dalla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP1) e il patrimonio separato relativo alla seconda operazione di cartolarizzazione effettuate dalla stessa SCIP2 (+1.460 milioni nel complesso);
 2. del fondo da destinare alle opere strategiche.
- maggiori contributi alle amministrazioni pubbliche locali (+1.008 milioni) con particolare riferimento a somme da trasferire ai comuni di Roma e di Catania ai sensi dell'art.5, comma 3, del D.L. n. 154/2008 (500 milioni), nonché per maggiori assegnazioni alle Regioni per la realizzazioni di interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.7: ANALISI DEI PAGAMENTI (milioni di euro)

	2007	2008	2009	Variazioni 2009/2008	
				Assolute	Percentuali
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	85.310	91.010	90.993	-17	0,0
Consumi intermedi	13.253	12.744	15.445	2.701	21,2
IRAP	4.786	5.087	5.014	-73	-1,4
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche	184.020	197.185	202.769	5.584	2,8
- amministrazioni centrali	4.235	4.290	4.710	420	9,8
- amministrazioni locali	102.596	114.496	111.513	-2.983	-2,6
- regioni	80.605	88.803	84.864	-3.939	-4,4
- comuni	13.377	16.726	17.657	931	5,6
- altre	8.614	8.967	8.992	25	0,3
- enti previdenziali e assistenza sociale	77.189	78.399	86.546	8.147	10,4
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.188	4.637	6.709	2.072	44,7
Trasferimenti correnti a imprese	5.651	5.188	3.975	-1.213	-23,4
Trasferimenti correnti a estero	2.503	1.881	1.579	-302	-16,1
Risorse proprie CEE	14.410	15.500	15.829	329	2,1
Interessi passivi e redditi da capitale	68.698	79.982	72.110	-7.872	-9,8
Poste correttive e compensative	39.282	48.636	53.415	4.779	9,8
Ammortamenti	163	186	350	164	88,2
Altre uscite correnti	331	496	856	360	72,6
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	424.595	462.532	469.044	6.512	1,4
PAGAMENTI DI CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.840	6.755	6.896	141	2,1
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche	22.604	25.022	23.269	-1.753	-7,0
- amministrazioni centrali	9.637	13.477	10.178	-3.299	-24,5
- amministrazioni locali	12.444	10.682	11.690	1.008	9,4
- regioni	7.461	6.658	7.203	545	8,2
- comuni	4.203	3.383	3.834	451	13,3
- altre	780	641	653	12	1,9
- enti previdenziali e assistenza sociale	523	863	1.401	538	62,3
Contributi agli investimenti ad imprese	15.182	9.755	12.199	2.444	25,1
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	167	127	143	16	12,6
Contributi agli investimenti ad estero	547	919	484	-435	-47,3
Altri trasferimenti in conto capitale	5.325	10.085	7.995	-2.090	-20,7
Acquisizione di attività finanziarie	701	8.826	2.422	-6.404	-72,6
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALE	51.366	61.489	53.408	-8.081	-13,1
TOTALE PAGAMENTI	475.961	524.021	522.452	-1.569	-0,3